

**ATTO SENATO**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/01058**

**Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 15  
Seduta di annuncio: 91 del 19/12/2006

**Firmatari**

Primo firmatario: MARTONE FRANCESCO  
Gruppo: RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA  
Data firma: 19/12/2006

**Destinatari**

Ministero destinatario:

- **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

Attuale delegato a rispondere: **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI** delegato in data 19/12/2006

Stato iter: **CONCLUSO il 05/07/2007**

Partecipanti allo svolgimento/discussione

**RISPOSTA GOVERNO** **05/07/2007**  
VERNETTI GIANNI **SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI**

**Fasi iter:**

**RISPOSTA PUBBLICATA IL 05/07/2007**  
**CONCLUSO IL 05/07/2007**

**Atto Senato**

Interrogazione a risposta scritta 4-01058  
presentata da  
**FRANCESCO MARTONE**  
martedì 19 dicembre 2006 nella seduta n.091

**MARTONE - Al Ministro degli affari esteri - Premesso che:**

il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani nella sua 85a sessione, tenutasi a Ginevra dal 17 ottobre al 3 novembre 2005, ha esaminato il quinto rapporto periodico del Governo italiano sull'attuazione da parte dell'Italia del Patto internazionale sui diritti civili e politici;

il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani è stato istituito dagli articoli 28-45 del Patto Internazionale sui diritti civili e politici (adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 16 dicembre 1966, entrato internazionalmente in vigore ai sensi dell'art. 49 il 23 marzo del 1976 e ratificato dall'Italia il 15 settembre 1978) ed è l'organo di monitoraggio e controllo dell'attuazione da parte degli Stati membri degli obblighi sanciti dal Patto;

il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani, composto da 18 esperti indipendenti, esamina i rapporti governativi periodici, che gli Stati parte del Patto sono tenuti a presentare normalmente ogni cinque anni, sulle misure intraprese ed i progressi compiuti per l'attuazione dei diritti civili e politici riconosciuti dal Patto;

in data 2 novembre 2005, al termine dell'esame del quinto rapporto periodico del Governo italiano, il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha ritenuto di adottare su cinque questioni la procedura speciale di *follow up* chiedendo al Governo italiano di fornire informazioni dettagliate entro l'anno (2 novembre 2006), informazioni che non risulta il Governo abbia inviato, sulle seguenti questioni:

il Comitato, pur apprezzando i procedimenti penali presi nei confronti di ufficiali della Polizia di Stato, con particolare riferimento alle dimostrazioni di Napoli e Genova nel 2001, si preoccupa della riferita persistenza di trattamenti inumani posti in essere dalle Forze di polizia in Italia (articolo 7 del Patto). Lo Stato parte è invitato a compiere ulteriori sforzi per assicurare che vengano portate avanti rapide ed imparziali indagini laddove ci sia ragione di credere che da parte di uno dei suoi agenti sia stato commesso un atto di maltrattamento. Lo Stato parte dovrebbe inoltre tenere informato il Comitato sui processi in atto nei riguardi di agenti dello Stato sui fatti di Genova e Napoli nel 2001;

il Comitato è preoccupato a proposito di rapporti che pervengono sugli abusi commessi da membri delle Forze dell'ordine contro i cosiddetti gruppi vulnerabili, in particolare contro le comunità Rom, contro gli stranieri e gli italiani di origine straniera. Il Comitato assume con particolare preoccupazione l'informazione che i campi Rom sono regolarmente sottoposti ad operazioni di polizia del tutto illegali (articoli 2, 7, 17 e 26 del Patto). Lo Stato parte deve porre in essere immediate azioni volte a reprimere questi abusi e deve monitorare, investigare e (dove necessario) mettere sotto processo agenti di polizia che maltrattino gruppi vulnerabili;

il Comitato, mentre prende atto dei dinieghi da parte dello Stato parte, è preoccupato a causa di numerose asserzioni secondo le quali stranieri trattenuti nel centro di permanenza temporanea ed assistenza per stranieri di Lampedusa (CPTA) non vengono informati in modo appropriato dei loro diritti, non hanno accesso ad un avvocato e affrontano l'espulsione collettiva. Nonostante le difficoltà incontrate dalle autorità italiane a causa dell'elevato numero di immigrati che arrivano a Lampedusa, rimane preoccupazione del Comitato che alcuni richiedenti asilo possano essere stati privati del diritto di chiedere asilo. È inoltre preoccupato a proposito dell'informazione che le condizioni di detenzione in questo centro sono insoddisfacenti in termini di sovraffollamento;

si raccomanda allo Stato parte di tenere costantemente aggiornato il Comitato sulle inchieste giudiziarie e amministrative in corso in questa materia e di porre in essere tutte le azioni necessarie per assicurare il rispetto dei suoi obblighi a norma degli articoli 7, 10 e 13 del Patto. Il Comitato richiama la natura assoluta del diritto di ogni persona a non essere espulsa verso un Paese in cui egli/ella possa affrontare tortura o trattamento inumano ed anche l'obbligo dello Stato parte, di conseguenza e in ogni circostanza, di assicurare che la situazione di ogni immigrato sia sottoposta ad un processo individuale. Lo Stato parte è invitato a trasmettere al Comitato informazioni dettagliate sugli accordi di riammissione conclusi con altri Stati, in particolare con la Libia, e sulle garanzie, se ce ne sono, che questi accordi contengono in relazione ai diritti delle persone deportate;

il Comitato rileva che i magistrati in Italia sono preoccupati perché la loro indipendenza è minacciata. Mentre approva la decisione del Presidente della Repubblica di rimandare alle Camere una legge di riforma giudiziaria, tra l'altro ampiamente criticata anche dai cittadini, il Comitato rileva con preoccupazione che lo Stato parte ha fornito insufficiente informazione a proposito della misura entro cui, nell'adozione della nuova norma nel 2005, abbia tenuto conto delle raccomandazioni e dei commenti fatti non solo dagli esperti nazionali in materia, ma anche dal Relatore speciale della Commissione dei diritti umani sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati (articolo 14). Si raccomanda allo Stato parte di assicurarsi che la Magistratura rimanga indipendente dal potere esecutivo e che la riforma in atto non metta a rischio tale indipendenza. Su questo punto l'Italia è invitata a fornire al Comitato informazioni più dettagliate;

il Comitato, tenendo conto della legge 112/2004 sulle trasmissioni televisive e della legge 215/2004 sul conflitto di interessi, esprime la sua preoccupazione a proposito di informazioni secondo cui questi passi

4/01058 : SENATO - ITER ATTO

possano rimanere insufficienti per affrontare le questioni della influenza politica sui canali, del conflitto di interessi e dell'alta concentrazione del mercato audiovisivo. Questa situazione sta minando la libertà di espressione in modo incompatibile con l'articolo 19 del Patto. Si raccomanda allo Stato parte di fornire informazioni dettagliate sui risultati concreti raccolti attraverso l'attuazione delle due leggi in questione e prestare particolare attenzione alle raccomandazioni del Relatore speciale della Commissione sui diritti umani sulla libertà di espressione e di opinione, a seguito della sua missione in Italia nel mese di ottobre 2004,

si chiede al Governo di sapere:

se siano state inviate al Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani le informazioni in dettaglio richieste dal Comitato stesso ed esposte in oggetto;

inoltre, se non si ritenga opportuno, in futuro, una più diretta ed operativa collaborazione del Governo con il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani.

(4-01058)

Atto Senato

Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 037  
all'Interrogazione 4-01058 presentata da  
MARTONE

Risposta. - Le informazioni dettagliate richieste dal Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani a seguito dell'esame del quinto rapporto periodico presentato dall'Italia sono state fornite in data 19 ottobre 2006, per il tramite della nostra Rappresentanza permanente presso le organizzazioni internazionali di Ginevra.

Il documento che le contiene, composto di 21 pagine, è consultabile sul sito dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR).

A tale riguardo, ritengo opportuno precisare che la richiesta di un *follow up* non ha natura eccezionale, ma rientra nelle prassi seguite da tutti i Comitati delle Nazioni Unite incaricati del monitoraggio delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, ai quali da parte italiana è stata costantemente assicurata una diretta ed operativa collaborazione.

A tal fine, dal 1978 è stato costituito, presso il Ministero degli affari esteri, il Comitato interministeriale dei diritti umani (CDU) con il compito precipuo di provvedere sia alla predisposizione dei rapporti periodici o *ad hoc* che l'Italia ha obbligo di presentare ai meccanismi di monitoraggio delle organizzazioni internazionali competenti in materia di diritti umani, sia alla gestione delle visite in Italia di organi del Consiglio d'Europa e di Relatori speciali delle Nazioni Unite.

Il Comitato rivolge, inoltre, un'attenzione specifica all'attività del Governo, finalizzata all'adempimento degli impegni internazionali sui diritti umani, monitorando l'attuazione delle Convenzioni e la loro concreta osservanza.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*

Verneti

Classificazione TESEO:

CONCETTUALE:

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI DELL'UOMO

SIGLA O DENOMINAZIONE: